

Collegamenti tra mafia e pubblici poteri a Caltanissetta

Il «giallo» di Santopadre

Trasferito un vicequestore accusato alla Camera

In servizio da 18 anni - Le denunce del compagno Speciale - Convegni contro la mafia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21.
Il vice questore di Caltanissetta, dr. Andrea Guggino, inamovibile da 18 anni, è stato trasferito in questi giorni senza motivazione e senza preavviso alla questura di Imperia. Il provvedimento del Ministero dell'Interno, trapelato stamane a Palermo, è da mettere in diretto collegamento con una delle circostanziate denunce fatte, a proposito dei collegamenti tra mafia e pubblici poteri, dal compagno on. Speciale nel corso del suo intervento alla Camera mercoledì scorso, sul bilancio dell'Interno.

Mentre il compagno Speciale parlava un altro deputato comunista, l'on. Di Mauro, lo aveva interrotto esclamando: «I mafiosi sono persino dentro la questura!». Le accuse del compagno Speciale avevano destato notevole sensazione. Tra l'altro il deputato comunista aveva denunciato che il mafioso Giuseppe Bui, di Marsala, era stato nominato dal prefetto di Trapani suo rappresentante nel consiglio di amministrazione dello Istituto «Genna» e alla Camera di Commercio, ed era stato delegato ai congressi nazionali della DC di Firenze e di Napoli. Il vicequestore Guggino era come si è detto alla questura di Caltanissetta da ben 18 anni (per tre lustri ha ricoperto l'incarico di capo gabinetto del questore) ed era considerato sino a ieri il funzionario più potente della provincia per gli estesi e intimi rapporti con molti autorevoli personaggi del Niseno. Tra l'altro risulta che il Guggino sia compare del on. Calogero Volpe il deputato d.c. del quale a lungo si è parlato a proposito di presunti legami con le cosche mafiose siciliane.

Prefettura e questura di Caltanissetta sono in queste settimane all'attenzione della opinione pubblica per una circostanza molto singolare: nella

provincia, nessuna operazione antimafia è stata ancora iniziata, a differenza di altre zone della Sicilia.

Il clima esistente anche nella prefettura di Caltanissetta era stato peraltro rivelato dal recente interrogatorio del prefetto, compiuto dalla commissione parlamentare di inchiesta contro la mafia. L'alto funzionario rappresentante del governo affermò in quella occasione che la mafia, nella sua provincia, non esisteva e, addirittura, che «non gli risultava che Genco Russo, ritenuto il capo della mafia siciliana... fosse un mafioso».

Due importanti convegni intercomunali contro la mafia avranno luogo domani, l'uno a Piana degli Albanesi (Palermo), l'altro a Mussomeli (Caltanissetta). L'organizzazione amministrativa comunale, sezioni dei partiti popolari, organizzazioni sindacali dei braccianti, dei coltivatori e degli assegnatari. Ad essi parteciperanno parlamentari comunisti e socialisti, sindaci, assessori, consiglieri comunali, per reclutare, insieme alle popolazioni interessate, un energico intervento, non soltanto a carattere repressivo e poliziesco, per annientare le collusioni, la prepotenza e il potere delle cosche mafiose e assicurare un democratico processo di sviluppo economico e sociale in «aste zone agricole della Sicilia».

A Piana degli Albanesi (Teatro Vicari, ore 10), converranno delegazioni di tutto l'entroterra palermitano.

A Mussomeli la manifestazione acquista un rilievo eccezionale se si considera che, proprio domani, l'Ente di riforma avrebbe dovuto provvedere all'assegnazione di oltre mille ettari di terra dell'ex feudo Polizzello e ne è stato impedito dalla mafia che, attraverso canali di ogni genere, è riuscita a dare una parvenza «legale» al suo brutale attacco ai diritti degli assegnatari.

g. f. p.

«Merci» piomba sull'autotreno



PALERMO, 21.

Un autotreno è stato disintegrato dai «merci» palermitani. Trapani a un passaggio a livello nei pressi di Terrasini. Uno dei due autisti è deceduto poco dopo all'ospedale, l'altro è rimasto gravemente ferito.

La sciagura, secondo i primi accertamenti, si sarebbe verificata a causa di un guasto alle sbarre del passaggio a livello rimaste aperte nonostante gli sforzi del casellante Vincenzo Gallina. Questi ha fornito ai carabinieri di Terrasini, che lo hanno interrogato, la spiegazione del tragico incidente dicendo appunto che le sbarre non si erano abbassate.

Il casellante, appena rilevato il guasto, avrebbe prov-

veduto a esporre le prescritte segnalazioni di pericolo. Uno degli autisti superstiti però afferma di non averle viste.

In mezzo ai binari, l'autotreno è stato investito in pieno dai «merci» che lo ha spezzato in due. Il locomotore è uscito poi dai binari sfasciandosi e provocando gravi danni ai binari.

Dalle lamiere dell'autotreno sono stati estratti i due autisti Antonio Chiarusi e Domenico Drago. Il Chiarusi, poco dopo il ricovero, è deceduto.

In serata il casellante Vincenzo Gallina è stato arrestato. Dovrà rispondere di omicidio colposo e lesioni. Nella telefoto: il locomotore deragliato e i resti dell'autotreno.

A Enna

Hanno trovato il pelo nell'uovo

ENNA, 21

Due fratelli di Enna, Luigi e Mario Scarpitelli, acquistate delle uova al mercato, hanno constatato che dal guscio di uno di essi usciva un pelo liscio.

La sorpresa dei due è stata ancora maggiore quando, rotto il guscio, hanno constatato che il pelo parlava dal tuorlo. I due Scarpitelli hanno così trovato il pelo nell'uovo.

Il piccolo Amedeo è vivo e «rapito» in Francia?

L'ipotesi è suggestiva ma regge poco - Un «vuoto» nelle telefonate dello zio

SANTOPADRE, 22.

Ieri, a tarda sera, è scoppiata la bomba: Amedeo Marcucilli, il bimbo di due anni e mezzo misteriosamente scomparso il 29 luglio nei boschi che circondano il paese non sarebbe morto.

Una banda di misteriosi rapinatori lo avrebbe sequestrato in una ignota località della Francia e pretenderebbe dalla famiglia il pagamento della somma di cinque milioni per il riscatto. Non è precisato se si tratti di franchi leggeri o pesanti.

Un'ipotesi del genere naturalmente manda all'aria tutta l'attività che la polizia e la magistratura italiana hanno sinora svolto nella zona. Il famoso teschio ritrovato nei boschi adiacenti a Santopadre a chi appartiene? Perché il magistrato si sarebbe convinto che la prima misura da prendere era quella dell'arresto di Rosa Greco e di nonno Valentino?

C'è, infine, un altro particolare da sottolineare: si rapisce il figlio di un magnate, di un diplomatico, di un miliardario. Perché invece prendere di mira il figlioletto di un modesto contadino del frusinate emigrato in Francia in cerca di lavoro e di pane?

Al centro di questa nuova «ipotesi» si trova però un fratello di Antonio, il padre del piccolo Amedeo. Costui, Domenico, subito dopo la esplosione del caso mostrò una fretta eccessiva di tornare in Francia. Il passaporto gli era stato ritirato dall'autorità giudiziaria nel quadro delle misure prese nei confronti degli altri membri della famiglia Marcucilli.

Domenico però fece presente di aver lasciato a Parigi due figli, una ragazza di sedici anni ed un bambino di sette. Desiderava pertanto tornare nella capitale francese al più presto per accu-

dire ai due rampolli. Proprio a questo punto, si verifica un vuoto: Domenico Marcucilli non sarebbe rientrato subito a Parigi. Ha perso per strada quattro giorni.

Ci si domanda: dove si è fermato, con chi ha conferito? Voci sino ad ora assolutamente incontrollate parlano di un «dichiaramento» avvenuto nei pressi del Mon-

tenisio. Qui infatti i rapitori del bimbo avrebbero presentato le loro richieste, annunciando nel contempo che il piccolo era vivo e vegeto e sarebbe stato restituito ai suoi soli nel caso che (ma a chi?, dove?, quando?) la somma richiesta fosse stata versata.

Antonio Marcucilli, il padre del bimbo, sembra dare un certo credito a queste voci. Gli inquirenti infatti avrebbero accertato che egli avrebbe lungamente telefonato al fratello Domenico. Ciò potrebbe essere accaduto nel tentativo, da parte del padre, di salvare il proprio bambino.

Si tratta però sempre di ipotesi, sulla fondatezza delle quali non si può sino ad ora esprimere un qualsiasi parere a favore o contro. Pare che alcuni membri della famiglia Marcucilli si stiano dando da fare per raccogliere la somma dei cinque milioni (in lire italiane, naturalmente). Non è esclusa la possibilità che qualche banda di malfattori si sia inserita nella vicenda per tentare di spillare una somma così cospicua ai congiunti del bimbo.

In netto contrasto con tutte queste voci è l'atteggiamento di Rosa Greco e di nonno Valentino: nessuno dei due parla.

La Greco e il vecchio Marcucilli hanno trascorso in carcere una giornata tranquilla. Il marito della Greco, Liberato Di Polco, ha nominato ieri il legale della moglie. Si tratta dell'avv. Luigi Colella, il quale ha immediatamente richiesto per la sua protetta la libertà provvisoria. Il Procuratore della Repubblica, dott. Alvino, ha confermato che non concederà, per ora, né la libertà provvisoria né alcun permesso di colloquio a familiari o legali dei due arrestati.



Il piccolo Amedeo Marcucilli

Al «Sunday Times»!

Rapina a Londra: dodici milioni

LONDRA, 22.

Otto «banditi» mascherati hanno fatto irruzione questa sera nella sede del londinese «Sunday Times». Mentre il giornale stava andando in macchina, hanno raggiunto l'ufficio dell'amministrazione e si sono impossessati di 7.000 sterline in contanti (12 mi-

lioni di lire) contenuti in una cassaforte.

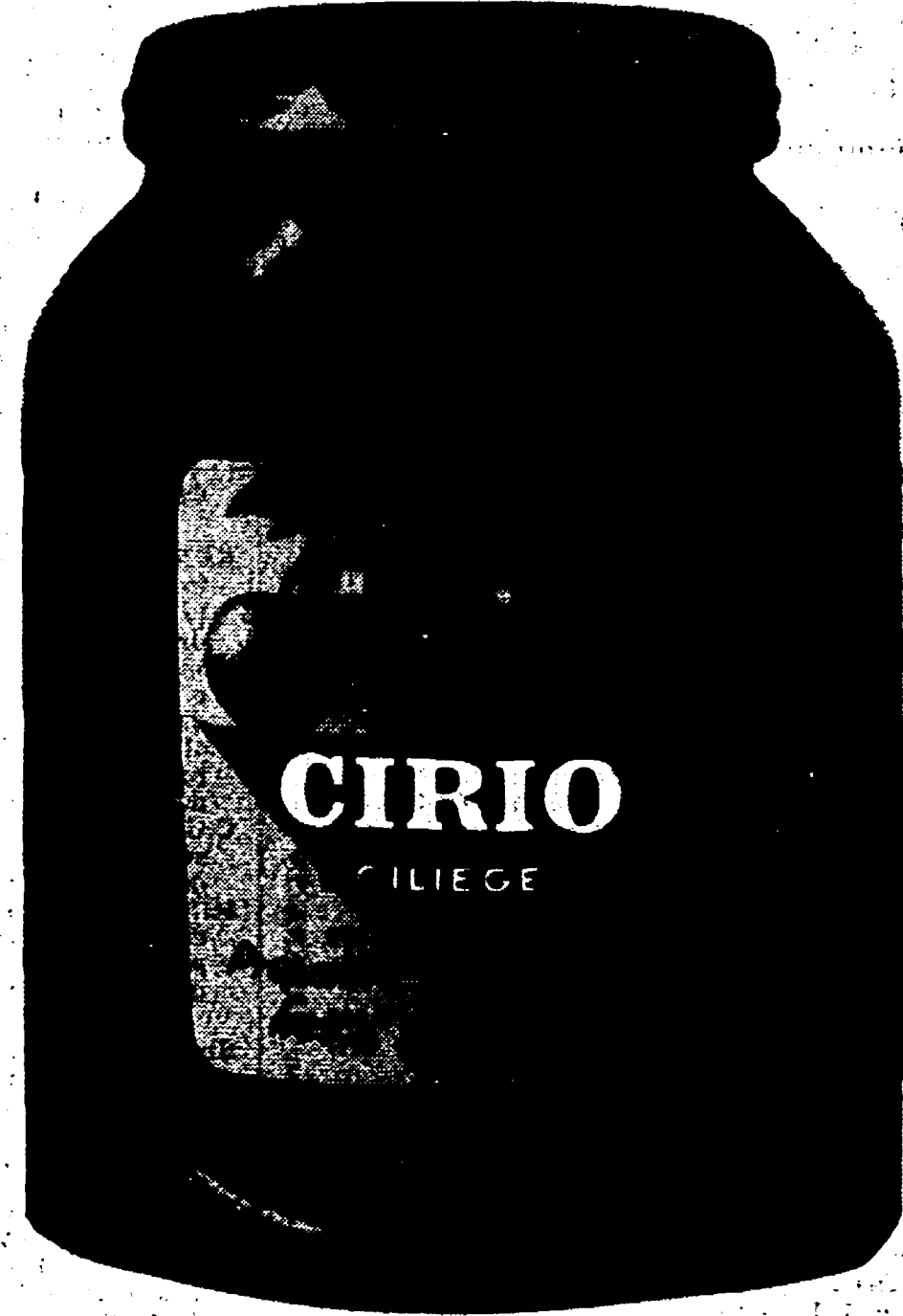
I banditi hanno immobilizzato i due cassieri ed un guardiano minacciandoli con martelle, tubi di gomma riempiti di piombo.

Il denaro rubato serviva a pagare i lavoratori avventizi del giornale.

2167

DALMONTE

gioia alla gola e forza al corpo



Dopo una buona merenda composta di pane, burro e Confettura Cirio, i bambini giocano lieti sentendo ancora la dolcezza della frutta fresca e matura e l'energia che dona loro lo zucchero puro.

Bambini felici!... che dopo studieranno con più profitto, grazie alla Confettura Cirio, l'alimento della Primavera.

CONFETTURE CIRIO

Come natura crea, Cirio conserva.

Continua la Raccolta delle ETICHETTE CIRIO, con sempre nuovi ATTRAENTI, splendidi REGALI